

Uno spazio per creativi digitali

Wetube Compie un anno lo studio che la RSI mette a disposizione gratuitamente per realizzare una propria produzione. Lo abbiamo visitato

Guido Grilli

Vi sentite dei creativi digitali? Avete idee e progetti da realizzare? Allora seguite la linea gialla. Accederete a tre stanze: nella prima trovate l'officina delle idee, nella seconda lo studio di registrazione e nell'ultima l'area editing. Siete così arrivati nello spazio RSI per giovani creativi digitali. In una parola: Wetube.

Telo green screen, impianto luci, camere remotate, regia streaming, materiale di ultima generazione per dare vita alle idee più ambiziose. Persino uno zainetto bello e pronto per realizzare video in esterno. Inaugurato nel febbraio 2019, lo spazio Wetube – ricavato nello stabile in via Canevascini 5 a Lugano-Besso, a pochi metri dagli studi radio – si appresta a festeggiare il suo 1° compleanno e i suoi primi iscritti, ad oggi 223. Tutto è gratis, eventi, materiale professionale e spazi di produzione, disponibili qui e ora per chi intende dar sfogo alla propria creatività. A guidarci nello spazio Wetube è il responsabile Federico Fridel, 28 anni, junior product manager e responsabile dei laboratori creativi per la RSI. Bachelor in lettere e filosofia e master in Gestione dei media all'USI, si dice attento soprattutto a «scoprire le nuove tendenze e i nuovi interessi legati ai contenuti digitali». «Wetube, realizzato dal capo progetto Jan Trautmann – esordisce il nostro interlocutore – rientra nell'offerta del servizio pubblico legata ai giovani e al mondo del digitale».

Qual è il target dello spazio Wetube?

Sono i giovani creativi digitali della Svizzera italiana. Giovani, tuttavia, è un termine vasto che va esteso a tutti coloro che nutrono passione verso la creazione di contenuti digitali. A oggi

l'età media dei frequentatori del nostro spazio è 25 anni. Il più giovane iscritto ha 12 anni ma annoveriamo anche un professore universitario.

In breve, come si diventa wetuber?

Bisogna prendere un appuntamento sul nostro sito www.spaziowetube.ch, si viene invitati a visitare gli spazi a Besso e a compilare un modulo di iscrizione con regolamento annesso (se minorenni occorre la firma dei genitori). Wetube è aperto dal lunedì al venerdì, dalle 8 alle 17, ma è accessibile tutto l'anno, 24 ore su 24, attraverso un badge per il fuori orario.

Quali sono le creazioni più diffuse generate nello spazio Wetube?

Di tutto e di più: video tutorial, video-clip, recensioni, progetti scolastici, ma anche grafiche, illustrazioni e, ovviamente, montaggi video. Molti possiedono un canale youtube e nel nostro spazio trovano la tecnologia adatta per realizzare le loro produzioni. Si va dal neofita curioso allo youtuber più affermato, talentuosi o aspiranti tali.

Lo spazio non offre tuttavia un'assistenza tecnica.

Chi è poco pratico trova tutti gli strumenti per iniziare. Wetube offre anche competenze attraverso masterclass e incontri tenuti una volta al mese da professionisti del settore, anch'essi gratuiti: tecniche di ripresa, green screen, soluzioni creative low budget e altre ancora. Protagonisti degli incontri sono invece personalità di successo nel mondo del digitale, come ad esempio celebri youtuber con i quali è possibile rapportarsi a esperienze di successo. I partecipanti possono infatti richiedere opinioni o consigli.

Tutti i diritti sulle creazioni rimangono di proprietà dei frequentatori di Wetube?

Assolutamente sì. Naturalmente va

osservata una «carta etica»: è possibile realizzare ogni genere di prodotto purché non vi siano contenuti illegali o contrari ai principi del servizio pubblico.

E per qualcuno particolarmente talentuoso può aprirsi lo spiraglio di collaborazioni con la RSI?

Chi lo vuole ha la possibilità di mostrarci le proprie produzioni o può inviarle al nostro indirizzo (wetube@rsi.ch). Alcuni wetuber talentuosi, se ritenuti interessanti dalle redazioni della RSI, potrebbero trovare uno spazio per eventuali collaborazioni, come già è stato il caso.

Wetube si rivela anche un luogo di scambio e incontro?

Si fanno conoscenze, grazie soprattutto ai nostri eventi, ai video contest che

organizziamo, e alla vicinanza anche fisica con le redazioni giovani RSI di Spam# e FLEX.

E tra coloro che hanno scoperto Wetube troviamo Ivan Sokolov, 18 anni, studente liceale a Lugano al quarto anno e Kevin Schoengrundner, 26 anni geologo, tra i vincitori del concorso organizzato la scorsa estate da Wetube, che hanno entrambi conosciuto «un po' per caso». Dichiarò Ivan: «Il contest richiedeva di presentare un format, e realizzare il relativo video pilota su un tema che fosse legato allo sport. La mia produzione, che legava lo sport alla scienza, è piaciuta ed è passata alla Domenica sportiva della RSI. Di qui sono

nate altre collaborazioni, anche con la redazione di Spam, visibile su Facebook e su Instagram. Ora, con un mio amico disegnatore, stiamo realizzando un cortometraggio. E ci stiamo servendo della tecnologia di Wetube, davvero un prezioso spazio creativo». Dal canto suo, Kevin, non è un nativo digitale ma è appassionato di nuove tecnologie: «Da oltre 10 anni realizzo filmati, soprattutto documentari, uno dei quali, intitolato *Un bosco in Laguna* è stato trasmesso a novembre dalla RSI a Storie. Per me questo rimane un hobby», evidenzia il 26enne, che aggiunge: «devo dire che Wetube apre delle porte, è un buon trampolino di lancio».

«Le competenze tecnologie sono sempre

più diffuse, anche tra i più giovani» – riprende Federico Fridel. «Quello che mi piace evidenziare è che i giovani hanno un grande rispetto dell'offerta che gli viene data: affidiamo loro del materiale molto costoso e finora tutti si sono mostrati responsabili. E anche gli spazi li ritroviamo sempre puliti e in ordine». L'obiettivo della RSI con la creazione dello spazio Wetube a Besso appare chiaro: non perdere il contatto con il pubblico delle nuove generazioni, ormai distante dai tradizionali mass media. «Tanti sono un'esplosione di creatività e di contenuti» – assicura il responsabile dello spazio Wetube. «E la RSI è pronta e aperta ad accogliere questo giovane pubblico social».